

Nel quadro di un sostanziale equilibrio del tessuto criminale, si rilevano tentativi di riorganizzazione dei sodalizi sul territorio.

In particolare, nella città di **Lecce**, si conferma l'operatività dell'organizzazione criminale di stampo mafioso, facente capo al gruppo RIZZO, attiva soprattutto nel traffico, anche internazionale, di sostanze stupefacenti ed estorsioni.

La struttura si sarebbe articolata in tre gruppi, ognuno dei quali operante su un territorio ben definito, comprendente i comuni di **Matino**, **Melendugno** e **Surbo**.

Il gruppo PADOVANO, insediato in **Gallipoli**, continuerebbe ad operare nel **basso Salento**, in alleanza con i TORNESE di **Monteroni**, che sembrerebbero aver superato le situazioni conflittuali interne, segnalate nel semestre precedente.

In **Casarano**, l'operazione "*Papavero*"<sup>307</sup> avrebbe ulteriormente ridimensionamento il gruppo MONTEDORO, che si sarebbe avvicinato ai sodalizi criminali emergenti in Lecce.

L'area del **nord Salento** subisce l'influenza di proiezioni leccesi, nonché dell'operatività di ex appartenenti al gruppo DE TOMMASI, particolarmente attivi nel mercato degli stupefacenti, nei comuni di Campi Salentina, Squinzano e Trepuzzi.

Per quanto riguarda il fenomeno delle estorsioni in provincia, si segnalano episodi, utili ad evidenziare che l'attività criminosa specifica, nel semestre in esame, ha focalizzato, quali remunerativi obiettivi, le imprese edilizie, gli autosaloni, e, con l'approssimarsi della stagione estiva, anche gli stabilimenti balneari:

---

<sup>307</sup> All'O.C.C.C nr. 08/08 e nr. 8104/07 R.G.I.P. - proc. penale nr. 4139/04 R.G.N.R. e nr. 99/04 R.D.D.A. - emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Lecce, nei confronti di 14 soggetti accusati di avere fatto parte, negli anni 2004/2005, di un'associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, attiva nei comuni di Casarano, Racale ed Ugento.

- il 7 gennaio 2008, la vetrina di un autosalone di Galatone (LE) è stata attinta da due colpi di fucile;
- il 7 gennaio 2008, un ordigno a basso potenziale è stato fatto esplodere contro l’abitazione di un commerciante di auto di Alliste (LE);
- il 5 febbraio 2008, una bomba è stata fatta esplodere davanti ad una concessionaria di auto di Otranto (LE);
- il 5 febbraio 2008, un ordigno artigianale confezionato con polvere da sparo, pronto all’uso, è stato rinvenuto nelle campagne di Trepuzzi;
- il 26 febbraio 2008, un ordigno è stato fatto esplodere in un cantiere edile di Nardò (LE);
- il 16 aprile 2008, quattro mezzi meccanici di un’impresa edile di Corigliano d’Otranto (LE) sono stati dati alle fiamme;
- l’8 maggio 2008, è stato incendiato uno stabilimento balneare, sito in Marina di Vernole (LE);
- l’8 maggio 2008, quattro autobus di una ditta di Lecce sono stati dati alle fiamme;
- il 14 maggio 2008, è stata incendiata la porta dello studio di un noto avvocato di Nardò (LE);
- il 24 maggio 2008, sono stati rubati tre T.i.r. parcheggiati all’interno della società edile “Trio Edilizia e Manufatti S.r.l.” di Lecce.

Per quanto attiene alle attività di contrasto al fenomeno dell’estorsione, fondate sulla positiva collaborazione investigativa delle vittime, si segnala che:

- il 7 febbraio 2008, un estorsore, che aveva avanzato una richiesta di denaro al gestore di un’autorimessa, è stato arrestato dai carabinieri di Veglie (LE);

- il 30 aprile 2008, due personaggi, con precedenti di polizia, ritenuti vicini al sodalizio mafioso attivo su Lecce, su denuncia di un artigiano, sono stati tratti in arresto;
- il 23 maggio 2008, due leccesi ed un brindisino, già noti alle forze dell'ordine, sono stati tratti in arresto per tentata estorsione in danno di un imprenditore veneto, con interessi commerciali nel Salento.

Nel capoluogo brindisino, dopo che, nel corso del precedente semestre, è stato disarticolato il gruppo mafioso BRANDI (operazione “*Berat-dia*”), gerente il controllo di gran parte delle attività illecite sul territorio, continuano ad operare diversi sodalizi, che in precedenza agivano in posizione subordinata.

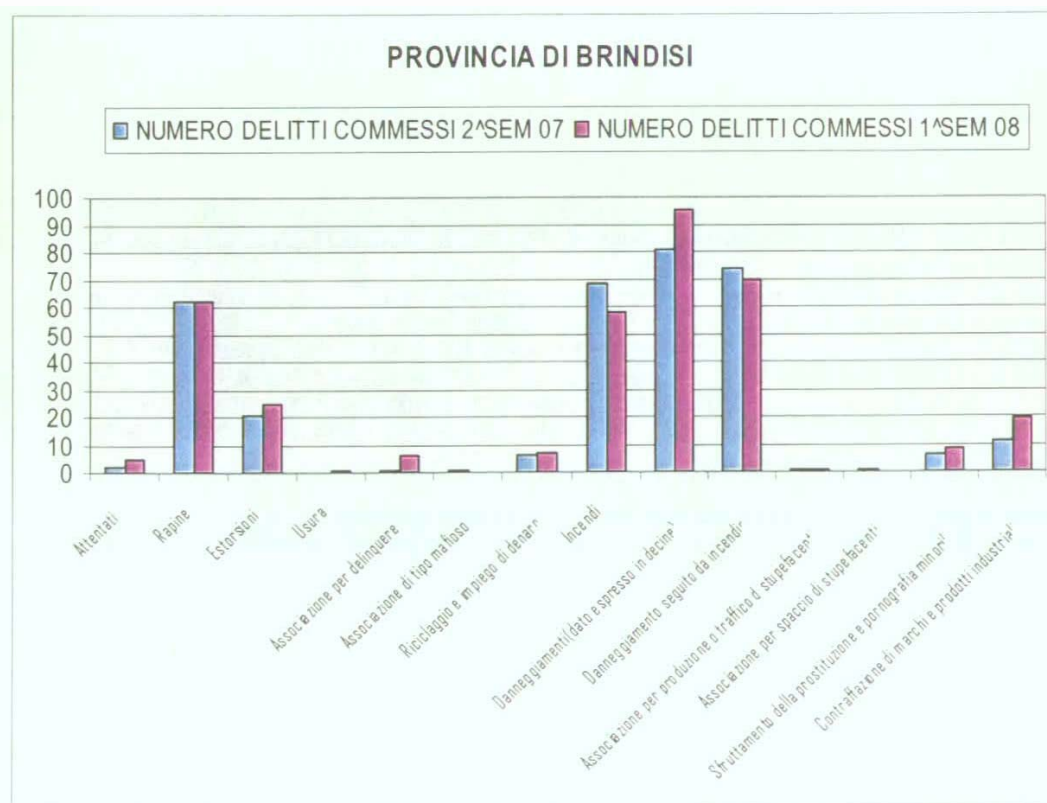
Nei comuni brindisini confinanti con la provincia di Lecce, in particolare in San Pietro Vernotico, si sono verificati episodi violenti, che evidenziano un fermento in atto.

Infatti, il 7 gennaio 2008, nel predetto centro, è stato gambizzato un pregiudicato, in passato affiliato al gruppo BUCCARELLA. Il movente sarebbe da inquadrare in un regolamento di conti, insorto nell'ambito dello spaccio di sostanze stupefacenti.

In provincia di Brindisi, come si evince dal grafico di seguito indicato non si evidenziano variazioni sostanziali degli indici dei reati spia riportati, se non in riferimento al reato di contraffazione di marchi e prodotti industriali che presenta un sensibile aumento di segnalazioni.

PROVINCIA DI BRINDISI	numero delitti commessi 2°sem 07	numero delitti commessi 1°sem 08
Attentati	2	5
Rapine	62	62
Estorsioni	21	25
Usura	0	1
Associazione per delinquere	1	6
Associazione di tipo mafioso	1	0
Riciclaggio e impiego di denaro	6	7
Incendi	68	58
Danneggiamenti( <i>dato espresso in decine</i> )	80,8	95
Danneggiamento seguito da incendio	74	70
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	1	1
Associazione per spaccio di stupefacenti	1	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	6	8
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	11	19

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.



Nell'area di **Tuturano**, frazione di Brindisi, nell'ambito dell'operazione "*Canali*"<sup>308</sup>, è emerso che i soggetti criminali locali si rifornivano di droga a Torre Santa Susanna dal sodalizio BRUNO.

Nel corso dell'indagine è emerso che tale gruppo, tra il 2004 ed il 2008, aveva trattato ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, qualificando l'area come punto nodale per il rifornimento degli spacciatori dei comuni limitrofi e delle province di Taranto.

Nel periodo in esame si segnalano diversi danneggiamenti ed attentati incendiari.

L'analisi di tali condotte conferma che il fenomeno estorsivo colpisce prevalentemente gli artigiani, i commercianti e gli imprenditori edili:

- il 20 febbraio 2008, è stata data alle fiamme la motopala di un imprenditore edile di Tuturano (BR);
- il 7 maggio 2008, una bomba carta è stata fatta esplodere contro l'auto di un imprenditore edile di Fasano (BR);
- l'11 aprile 2008, sette autovetture, parcheggiate in un autosalone di San Michele Salentino (BR), sono state date alle fiamme.

Resta sconosciuto il movente per cui ignoti, il 24.02.2008, in Torre di Santa Susanna (BR), hanno posto in essere un pericoloso attentato, collocando una bomba nel cestino di una bicicletta parcheggiata all'interno di un cortile della centralissima Via Parese di Torre di Santa Susanna.

L'ordigno è stato fatto esplodere, con un comando a distanza, al passaggio di Cosimo PARATO, commerciante di auto usate, di anni 41,

<sup>308</sup> O.C.C.C nr. 32/08 e nr. 5983/05 R.G.I.P. - proc.penale nr. 6555/04 R.G.N.R. e nr. 143/04 R.D.D.A.- emessa dalla Sezione del G.I.P c/o il Tribunale di Lecce nei confronti 27 soggetti, ad 11 dei quali è stato contestato il reato previsto dall'art. 416 bis commi 1, 3, 4 e 5 C.P.. Gli altri reati contestati agli imputati sono: l'associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, traffico di armi, rapine ad istituti di credito e contrabbando di t.l.e.

con modesti precedenti di polizia, procurando gravissime ferite alla vittima.

Nel periodo in esame si sono verificate una serie di intimidazioni nei confronti di dipendenti pubblici, amministratori locali, un magistrato ed un noto esponente politico. Allo stato, le investigazioni condotte porterebbero ad escludere la riconducibilità di siffatte azioni al crimine organizzato<sup>309</sup>.

In provincia di **Taranto**, rispetto al semestre scorso, a fronte di un sostanziale aumento dei danneggiamenti, rimangono invariati gli indici degli incendi e dei danneggiamenti seguiti da incendio, mentre si registra un aumento delle denunce per estorsione. Pressoché invariata rimane la situazione per quanto riguarda le denunce per usura.

---

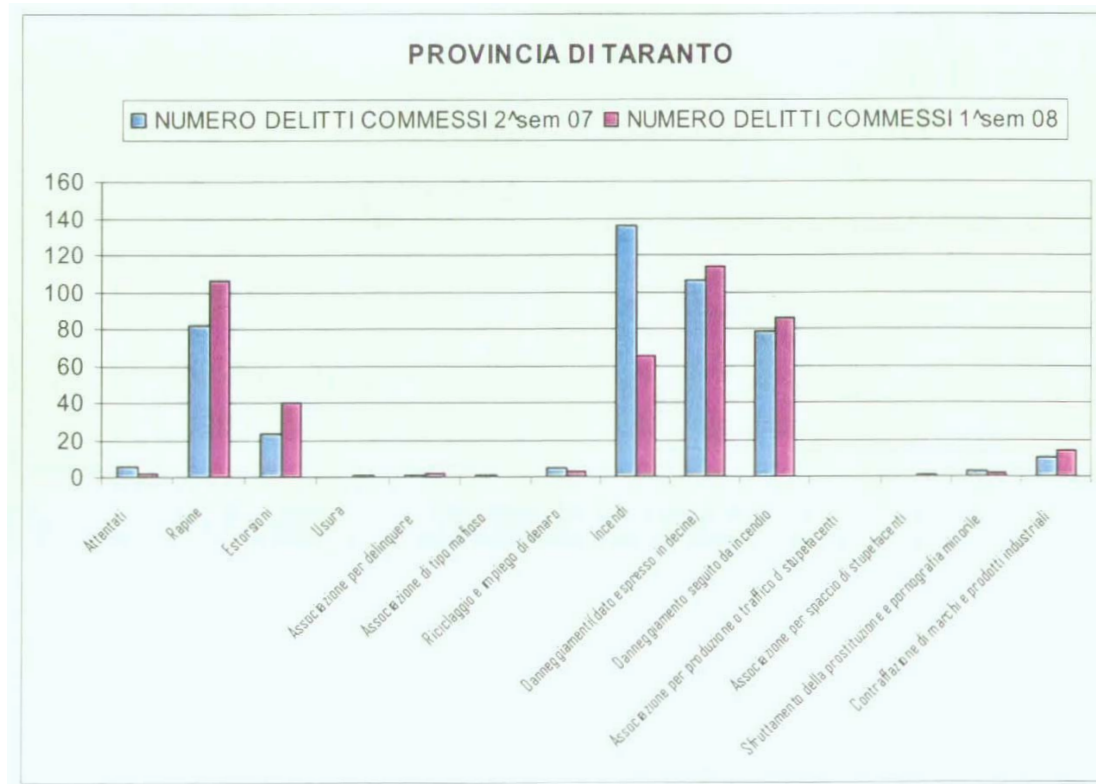
309

- il 26 febbraio 2008 ignoti hanno versato un tanica da 5 litri di benzina sul pianerottolo dello studio notarile del Presidente della Provincia di Brindisi, senza appiccarvi il fuoco;
- il 6 marzo 2008 è stata recapitata ad un parlamentare locale un lettera contenente minacce e 3 proiettili;
- il 20 marzo 2008 è stata recapitata, al Tribunale di Brindisi, una missiva indirizzata ad un giudice, contenente una cartuccia cal. 7,65 e una lettera minatoria;
- il 21 aprile 2008 è stata lasciata una testa di cavallo mozzata dinanzi alla porta dello studio privato del Vice Sindaco di Ostuni (BR);
- l'11 maggio 2008 è stata incendiata l'abitazione estiva di proprietà di un Vigile Urbano in servizio ad Ostuni (BR).



PROVINCIA DI TARANTO	numero delitti commessi 2°sem 07	numero delitti commessi 1°sem 08
Attentati	6	2
Rapine	82	106
Estorsioni	23	40
Usura	0	1
Associazione per delinquere	1	2
Associazione di tipo mafioso	1	0
Riciclaggio e impiego di denaro	5	3
Incendi	136	65
Danneggiamenti( <i>dato espresso in decine</i> )	106,4	113,3
Danneggiamento seguito da incendio	78	86
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	1
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	3	2
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	10	14

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.



Un dato significativo è costituito dall'omicidio, avvenuto nel mese di aprile 2008 in Taranto, dell'ex collaboratore di giustizia MAPPA Osvaldo, in passato spietato killer del gruppo PERELLI.

Nel capoluogo sono attivi, soprattutto nel traffico delle sostanze stupefacenti, almeno due gruppi criminali, quali filiazioni dei gruppi MODEO.

Resta sostanzialmente immutata la situazione nel resto della provincia. Particolarmente importante è stato l'arresto<sup>310</sup>, per vecchie pendenze, avvenuto nel maggio 2008, di un personaggio di spessore, già elemento di spicco della criminalità organizzata tarantina negli anni '90.

Il predetto aveva beneficiato dell'indulto, essendo stato scarcerato alla fine del 2006, dopo avere scontato 12 anni di reclusione per violazione della legge sulle sostanze stupefacenti e per aver fatto parte dell'associazione mafiosa DE VITIS-D'ORONZO.

L'arrestato, appena tornato in libertà, aveva tentato di riorganizzare un gruppo criminale in grado di controllare il mercato della droga e di imporre tangenti estorsive a soggetti della parte orientale della provincia (Comuni di San Giorgio Jonico, Carosino e Monteiasi).

Il porto di Taranto continua a confermarsi crocevia del traffico di merci contraffatte di origine cinese. La Guardia di Finanza e la Dogana di Taranto hanno, nel periodo di riferimento, effettuato numerosi sequestri, tra i quali:

- il 6 febbraio 2008, 30 tonnellate di scarpe, con noti marchi contraffatti;
- il 16 maggio 2008, 25.000 paia di calzature contraffatte, nascoste all'interno di container proveniente dalla Cina.

<sup>310</sup> Proc. Penn r.931/97 della Corte d'Appello di Taranto.



Nel semestre si sono verificati tre eventi omicidiari:

- il 28 febbraio 2008, in Taranto, ignoti esplodevano due colpi di pistola attingendo all'addome ed al ginocchio un soggetto, già tratto in arresto nel 2005 a seguito dello c.c.c. nr. 11843/2003, nell'ambito dell'operazione "*Principio*"<sup>311</sup>, per avere fatto parte di una associazione per delinquere armata finalizzata a commettere furti ed estorsioni in Taranto. Il tentato omicidio dovrebbe inquadrarsi in un regolamento di conti nel circuito della malavita locale;
- il 2 aprile 2008, un gruppo armato faceva irruzione all'interno dell'abitazione sita al quartiere "Paolo VI" di Taranto, dove l'ex collaboratore di giustizia Osvaldo MAPPA<sup>312</sup>, si trovava in regime di detenzione domiciliare, ed esplodeva al suo indirizzo numerosi colpi di arma da fuoco, attingendolo all'addome e ferendo anche la madre. Il MAPPA, pluripregiudicato per omicidio ed associazione di stampo mafioso, avendo fatto parte, con funzioni di killer, del sodalizio mafioso PERELLI, attivo nel capoluogo jonico sino al 1998, il successivo 20 aprile, decedeva a causa delle gravi ferite riportate;
- il 3 aprile 2008, in Taranto, un pregiudicato esplodeva numerosi colpi di pistola contro un sodale, attingendolo al fianco ed agli arti inferiori. Sia la vittima che l'autore del tentato omicidio, negli anni '90, facevano parte del gruppo APPESO, venendo tratti in arresto per associazione di stampo mafioso nell'ambito dell'operazione PENELOPE. Il delitto sarebbe da inquadrare nell'ambito dei contrasti sorti per il controllo del tessuto criminale della zona "Salinella" di Taranto.

<sup>311</sup> Proc Pen. 9267/ 2002 RGNR della Procura della Rep. di Taranto.

<sup>312</sup> Nato a Taranto il 04.07.1967.

Anche in provincia, l'attività estorsiva è indirizzata prevalentemente in danno degli imprenditori edili, e con l'approssimarsi dell'estate, contro i gestori degli stabilimenti balneari:

- il 21 gennaio 2008, è stato incendiato il furgone di una impresa edile di Talsano (TA);
- il 26 marzo 2008, è stato dato alle fiamme l'escavatore di una impresa edile di San Giorgio Jonico (TA);
- il 25 marzo 2008, due auto di una concessionaria di San Marzano di San Giuseppe (TA) sono state incendiate;
- il 3 aprile 2008, sono stati incendiati due mezzi meccanici ed una motopala di proprietà di un imprenditore edile di Maruggio (TA);
- il 15 aprile 2008, veniva incendiato il chiosco di un lido del comune di Sava (TA).

A seguito delle denunce delle vittime, sono stati tratti in arresto per estorsione:

- il 6 febbraio 2008, due individui che, dopo avere rubato ad un agricoltore di Oria (BR) un trattore ed un camion, gli avevano chiesto del denaro, quale “cavallo di ritorno” per la restituzione dei mezzi asportati;
- il 6 febbraio 2008, due estorsori (di cui uno minorenne) per avere tentato di estorcere denaro ad un giostraio di Grottaglie (TA);
- il 29 marzo 2008, un pregiudicato tarantino, che aveva cercato di imporre il “pizzo” ad un avvocato e ad un'agenzia immobiliare di Taranto;
- il 29 marzo 2008, due estorsori, che avevano avanzato una richiesta di 50.000 € al direttore di un supermercato di Taranto;
- il 2 aprile 2008, due pregiudicati tarantini per aver chiesto la tangente ad un imprenditore edile di Taranto;

- l'11 aprile 2008, due estorsori mentre ricevevano una tangente dal titolare di un supermercato di Talsano (TA);
- il 12 aprile 2008, tre piccoli imprenditori di Avetrana (TA) che, dopo aver sottratto ad una ditta edile un Tir e tre mezzi per il movimento terra, avevano chiesto il pagamento di una tangente per la restituzione dei mezzi asportati.

L'analisi della situazione della criminalità organizzata in **Basilicata** evidenzia, attraverso plurime acquisizioni investigative, tra le quali spicca l'arresto dell'elemento apicale del gruppo MARTORANO, un certo fermento esistente tra i sodalizi.

Non v'è dubbio che la regione subisce l'influenza dei traffici illeciti, posti in essere da personaggi delle solide aggregazioni criminali delle limitrofe regioni (*Criminalità Organizzata Pugliese, Camorra e 'Ndrangheta*), con i quali i gruppi stanziali tendono a stringere rapporti di alleanza.

Il traffico e lo spaccio di droga si pongono come attività primarie e prevalenti dei gruppi.

In particolare, aumentano i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel Vulture-Melfese e sui litorali, jonico e tirrenico, ove maggiore è la concentrazione di insediamenti industriali.

Le scarcerazioni, seguite a benefici premiali ed alla definizione dei procedimenti penali denominati, rispettivamente, “*Condor*”,<sup>313</sup> “*Penelope*”<sup>314</sup> e “*Basilischi*”,<sup>315</sup> hanno alterato gli equilibri esistenti,

<sup>313</sup> Si tratta dell'operazione antimafia condotta nel marzo 2004, con l'esecuzione di nr. 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal Gip distrettuale del Tribunale di Potenza, a carico di altrettanti indagati componenti di una *cellula operativa* dell'organizzazione malavita di stampo mafioso “*Basilischi*”, operante sul territorio del “Vulture-Melfese”, facente capo alla nota famiglia “*Cassotta*”, ritenuti responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsioni aggravate dall'art. 7 legge 203/91, omicidio volontario e detenzione e porto di armi da fuoco anche da guerra. (procedimento penale nr.561/03-21 RGNR-DDA).

<sup>314</sup> Si tratta dell'operazione antimafia conclusa nel giugno 1997, con l'esecuzione di nr. 40 ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal Gip distrettuale di Potenza, a carico di altrettanti indagati componenti di organizzazioni malavite di stampo mafioso operanti nella zona di Potenza e nell'area del “Vulture-Melfese”, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, estorsioni, danneggiamenti, detenzione e porto illegale di armi

innescando indirettamente nuove strategie criminali, perseguite specialmente dal gruppo CASSOTTA nell'ambito di un più articolato programma criminoso.

Il conflitto strisciante tra i gruppi CASSOTTA e DELLI GATTI ha generato azioni di ritorsione per vendicare l'uccisione dei capi e degli affiliati<sup>316</sup>.

Per quanto attiene agli eventi omicidiari si ricorda che:

- il 02.04.2008, alla periferia di **Melfi** (PZ), mentre si accingeva ad entrare nella propria autovettura, ignoti hanno esploso 5 colpi di arma da fuoco all'indirizzo di Giancarlo TETTA, nato a Melfi (PZ) il 29.10.1969<sup>317</sup>, attingendolo mortalmente alla testa;
- il 14 maggio 2008, in **Brienza** (PZ) – C.da Acque dei salici, è stato rinvenuto, imbavagliato e ucciso con due colpi di pistola esplosi al petto e alla testa, tale Franco DE VITA<sup>318</sup>, da qualche anno rientrato in Italia dalla Svizzera;
- il 25 maggio 2008, i Carabinieri di Pisticci hanno arrestato due soggetti pugliesi che, assieme ad altre due persone, in corso di identificazione, erano stati accusati di concorso in furto aggravato ed omissione di soccorso, a seguito della quale era deceduto Francesco LOVASCIO<sup>319</sup>, per le lesioni al torace riportate nel corso di un furto di macchinari all'interno di un frantoio di Viggiano (PZ).

---

da fuoco, omicidi volontari ed altro". (cfr. procedimento penale nr. 2041/94-21 RGNR-DDA, attualmente pendente innanzi alla Corte di Assise di Appello di Potenza).

<sup>315</sup> Si tratta dell'operazione antimafia condotta nell'aprile 1999, con l'esecuzione di 84 ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal Gip distrettuale di Potenza, a carico di altrettanti indagati componenti dell'organizzazione malavitoso di stampo mafioso "*Basilischi*" suddivisa in cellule operative attive sui territori delle province di Potenza e Matera, ritenuti responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsioni aggravate dall'art. 7 legge 203/91, detenzione illegale di armi da fuoco e munizionamento, rapine aggravate e spaccio di sostanze stupefacenti (cfr. Proc. Pen. nr. 1571/95-21 RGNR-DDA).

<sup>316</sup> L'uccisione di personaggi di spicco del panorama criminale lucano DELLI GATTI Rocco, PETRILLI Domenico, CASSOTTA Marco Ugo e l'eliminazione degli affiliati CASSOTTA Ofelio Antonio, MAIELLARE Rocco e Donato, PINTO Vito, TARTAGLIA Mauro David.

<sup>317</sup> La vittima era legata parentalmente a diversi DELLI GATTI ed era ritenuto sodale dell'omonimo gruppo.

<sup>318</sup> Nato a Frauenfeld (CH) l'11.01.1970

<sup>319</sup> Nato a Bitonto (BA) il 22.10.1954.

Nel Potentino restano attivi i gruppi criminali QUARATINO - MARTORANO, le varie cellule dei “Basilischi” e, nell’area *rionerese*, il sodalizio ZARRA, che vanta legami con i LICCIARDI di Napoli ed è storicamente contrapposto ai CASSOTTA.

L’area del Materano non registra particolari emergenze: in tale scenario non sono stati perpetrati reati connessi alla criminalità organizzata di tipo mafioso e non si sono manifestati segnali di riviviscenza criminale, pur restando sempre alta l’attenzione da parte delle FF.PP. nel monitoraggio delle locali organizzazioni.

Cresce l’indice dei reati predatori e delle estorsioni alcune delle quali realizzate da personaggi di origine campana.

Nell’area di **Policoro** e del metapontino, attualmente, si registra la presenza delle storiche aggregazioni criminali di tipo mafioso dei MITIDIERI-LOPATRIELLO.

La disarticolazione giudiziaria dei BASILISCHI avrebbe indotto diversi sodali a transitare nelle file dei MITIDIERI-LOPATRIELLO, ritenuti attivi nelle estorsioni e nel mercato degli stupefacenti (eroina e cocaina), impiegando anche manovalanza criminale giovanile.

### **Investigazioni giudiziarie**

Le investigazioni giudiziarie condotte dalla DIA, nel semestre in esame, nel contrasto alla criminalità organizzata pugliese, sono complessivamente:

<b><i>Operazioni iniziate</i></b>	<b>6</b>
<b><i>Operazioni concluse</i></b>	<b>5</b>
<b><i>Operazioni in corso</i></b>	<b>25</b>

Si dà conto qui di seguito delle principali operazioni condotte:

### **Operazione SKIFTERI**

Nell'ambito di una complessa attività investigativa<sup>320</sup>, in data 12 marzo 2008 si dava esecuzione a n.21 provvedimenti cautelari emessi dal G.I.P. del Tribunale di Bari, a carico di cittadini albanesi ed italiani, accusati di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti e detenzione di armi. I provvedimenti sono stati eseguiti sul territorio nazionale, con la collaborazione delle forze di polizia territoriali. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati oltre 20 Kg. fra cocaina ed eroina ed 80 pasticche di exstasy, per un valore di circa 5 milioni di euro, 5 autovetture e 15 telefoni cellulari. L'operazione, oltre a disvelare le rotte di introduzione in Italia delle sostanze stupefacenti, ha consentito di arrestare un killer albanese che aveva messo a punto un piano omicida nei confronti di un connazionale dimorante in Italia.

### **Operazione MERCADANTE**

L'operazione è scaturita dal contesto investigativo di altra attività di p.g., svolta dalla DIA, in merito alla gestione degli assetti patrimoniali, sottoposti a sequestri e confische, nei procedimenti di prevenzione, instaurati a carico di appartenenti al gruppo PARISI, nell'ambito della pregressa operazione "Oasi".

---

<sup>320</sup> Proc. Pen. 22035/05 della DDA di Bari.



In particolare, nel corso delle indagini, è emerso che un amministratore giudiziario era stato oggetto di pesanti minacce da parte di un pregiudicato, proprietario di un'attività economica sottoposta a confisca e amministrata dal predetto professionista, che, in merito a tali fatti, aveva sporto denuncia.<sup>321</sup>

A conclusione delle indagini, in data 1° aprile 2008, la Dia dava esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>322</sup>, emessa il 29.3.2008 dal G.I.P. presso il Tribunale di Bari nei confronti del predetto indagato, ritenuto responsabile del reato di minaccia aggravata.

#### **OPERAZIONE BERAT DIA<sup>323</sup>**

Il 1° marzo 2008, ai sensi dell'art. 321 C.P.P. ed in funzione della confisca prevista dall'art. 12 sexies L. 356/92, sono stati sottoposti a sequestro preventivo beni per un valore di circa 40.000,00 €.

#### **OPERAZIONE PABULA VERNATICA PROC. PEN. 8709/07**

L'attività investigativa, collegata all'operazione "Berat-dia", ha consentito il sequestro preventivo, finalizzato alla confisca prevista dall'art. 12 sexies L. 356/92, di un conto corrente, su cui erano depositati 29.936,58 €, intestato ad un soggetto indagato.

#### **ATTIVITA' CONSEQUENTE AL PROC. PEN. NR. 1867/05 R.G.N.R. DELLA D.D.A. PRESSO LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI LECCE**

Sono stati svolti accertamenti patrimoniali a carico di un soggetto, già sottoposto al regime della sorveglianza speciale, poiché ritenuto inserito

<sup>321</sup> Proc. Pen. 1660/2008-21 P.M. della DDA di Bari per il reato di minaccia a pubblico ufficiale.

<sup>322</sup> OCCC nr.1660/08 RGNR e nr.4242/08 RG GIP del Tribunale di Bari.

<sup>323</sup> Proc.Pen. 2227/05: Procura della Rep. di Lecce.

in un gruppo criminale tarantino, indagato per associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsione ed usura nell'ambito dell'operazione "*Mediterraneo*".

A conclusione degli approfondimenti economico-patrimoniali richiesti dall'A.G., la Dia proponeva il sequestro preventivo di beni ex art. 321 c.p.p., finalizzato alla confisca prevista dall'art. 12 sexies L. 356/92 di un'azienda per il commercio al dettaglio e all'ingrosso di mitili con sede in Talsano (TA), per un valore presumibile di circa 500.000,00 €.

Il 4 gennaio 2008 è stato eseguito il sequestro del citato bene.

### **Indagini preventive**

<i>Sequestro beni A.G. su accertamenti DIA</i>	<i>750.000 euro</i>
<i>Confische beni A.G. su accertamenti DIA</i>	<i>751.000 euro</i>

Si riportano i provvedimenti più significativi conclusi nel semestre.

Sono state condotte indagini preventive nei confronti di soggetti appartenenti ai gruppi criminali LI BERGOLIS, ROMITO, MARTINO, MANCINI. Gli esiti di tali investigazioni hanno consentito alla competente A.G. di disporre:

- con decreto nr. 17/08 del 21.12.07, la misura della Sorveglianza Speciale della P.S., con obbligo di soggiorno di anni 2, a carico di un soggetto, ritenuto appartenente ai MARTINO;
- con decreto nr. 111/08 del 04.04.08, la misura della Sorveglianza Speciale della P.S., con obbligo di soggiorno di anni 2, a carico di un soggetto, ritenuto appartenente ai LI BERGOLIS-ROMITO.

Il 27 febbraio 2008, il Tribunale di Lecce – 2<sup>a</sup> Sezione Penale, con decreto n. 32/08, ha applicato ad un soggetto già arrestato per usura dalla